

mante fu messa in terra nella rouina di s. Piero, & quiui stette sotterrata fra i calcinacci parecchi anni, & nel MDXLVII. fu fatta rimurare d'alcuiu Venetiani in s. Piero nel vecchio, in vna parete vicino alla cappella di Papa Innocenzio. Et se bene alcuni credono, che tal sepoltura sia di mano di Mino del Reame ancor che fuisino quasi a vn tempo; ella è senza dubbio di mano di Mino da Fiesole. Ben'è vero, che il detto Mino del Reame vi fece alcune figurette nel basamento, che si conoscono, se però hebbe arme Mino, e nõ piu tosto, come alcuni affermano Dino. Ma per tornare al nostro, acquistato, che egli si hebbe nome in Roma per la detta sepoltura, e per la cassa, che fece nella Minerua, e sopra essa di marmo la statua di Franc. Tornabuoni di naturale, che è tenuta assai bella, & per altre opere non istè molto, ch'egli con buon numero di danari auanzati, a Fiesole se ne ritornò, & tolse donna. Ne molto tempo andò, ch'egli per seruigio delle donne delle murate, fece vn tabernacolo di marmo di mezzo rilieuo, per tenerui il Sacramento: il quale fu da lui con tutta quella diligenza, ch'è sapeua, condotto a perfezzione. Ilqual nõ haueua ancora murato, quando inteso le monache di s. Ambrugio, lequali erano desiderose di far fare vn'ornamento simile nell'inuentione, ma piu ricco d'ornamento per tenerui dentro la santissima reliquia del miracolo del sacramento, la sufficienza di Mino, gli diedero a fare quell'opera, laquale egli finì con tanta diligenza, che satisfatte da lui quelle donne gli diedono tutto quello, ch'è dimandò per prezzo di quell'opera: & così poco di poi prese a fare vna tauoletta con figure d'una N. Donna, col figliuolo in braccio, messa in mezo da san Lorenzo, & da san Lionardo di mezo rilieuo, che doueua seruire per i preti, o capitolo di san Lorenzo, ad istanza di M. Dietisalui Neroni. Ma è rimasta nella sagrestia della Badia di Firenze. Et a que' monaci fece vn tondo di marmo, drentoui vna N. Donna di rilieuo, col suo figliuolo in collo, qual pò sono sopra la porta principale, che entra in chiesa, ilquale piacendo molto all'uniuersale, fu fattogli allogazione di vna sepoltura p il Magnifico M. Bernardo caualiere di Giugni, ilquale per essere stato persona honoreuole, & molto stimata; meritò questa memoria da' suoi fratelli.

Condusse Mino in questa sepoltura, oltre alla cassa, & il morto, ritrattoui di naturale, sopra vna giustizia, laquale imita la maniera di Desiderio molto, se non hauesse i panni di quella vn poco tritati dall'intaglio. Laquale opera fu cagione, che l'abate, & monaci della Badia di Firenze, nel qual luogo fu collocata la detta sepoltura, gli dessero a far quella del Conte Vgo figliuolo del Marchese Vberto di Madeborgo, ilquale lasciò a quella badia molte facultà, & priuilegi; & così desiderosi d'honorarlo il piu, ch'è poteuano, feciono fare a Mino di marmo di Carrara vna sepoltura, che fu la piu bella opera, che Mino facesse mai; perche vi sono alcuni putti, che tengono l'arme di ql Conte, che stanno molto arditamente, e con vna fanciullesca grazia; e oltre alla figura del Conte morto, con l'effigie di lui, ch'egli fece in su la cassa, è in mezo sopra la bara nella faccia vna figura d'una Carità, cõ certi putti lauorata molto diligentemente, & accordata insieme molto bene; il simile si vede in vna N. Donna in vn mezzo tondo col putto in collo, laquale fece mino piu simile alla maniera di Desiderio, che potette, & se egli hauesse aiutato il far suo con le cose viue, & hauesse studiato; non è dubbio, che egli harebbe fatto gran-